



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 3 MARZO 2026**

-1-

OGGETTO: Stato, prevenzione e monitoraggio dei muri di sostegno e dei terrapieni presenti nel tessuto urbano della città di Genova.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la città di Genova presenta una conformazione morfologica particolarmente complessa e fragile, caratterizzata da una stretta fascia costiera, da versanti collinari fortemente urbanizzati e da un articolato sviluppo lungo gli assi vallivi;
- tale conformazione rende il territorio cittadino esposto a rilevanti criticità sotto il profilo della difesa del suolo e del rischio idrogeologico;
- il progressivo consumo di suolo e l'impermeabilizzazione dei versanti urbani e periurbani costituiscono un fattore aggravante dei fenomeni di instabilità, aumentando il deflusso superficiale, la pressione sui sistemi di drenaggio e le sollecitazioni sulle opere di sostegno esistenti;
- la tutela del suolo quale risorsa non rinnovabile rappresenta un obiettivo strategico ai fini della prevenzione del dissesto idrogeologico, della sicurezza dell'edificato e della resilienza climatica del territorio comunale;
- in questo senso, in data 11.11.2025, i gruppi di opposizione in Consiglio regionale hanno depositato la proposta di legge "Misure regionali per la riduzione del consumo di suolo e per la rigenerazione urbana";
- lo sviluppo urbanistico della città, in particolare nel corso del Novecento e del secondo dopoguerra, avvenuto in modo disordinato, ha comportato la realizzazione di un numero straordinariamente elevato di muri di sostegno, terrapieni e opere di contenimento, indispensabili per garantire la stabilità dell'edificato e lo sviluppo complessivo del tessuto urbano;
- tali manufatti sono diffusi capillarmente in tutte le aree in pendenza della città, sia in ambito costiero, sia nei quartieri collinari e lungo le vallate e costituiscono un elemento strutturale essenziale del tessuto urbano genovese;

- una parte significativa di tali opere è di proprietà privata e ricade nella responsabilità manutentiva di cittadini, condomini e piccoli proprietari;
- una parte di tali opere, pur essendo private, sono elementi di rischio per le infrastrutture e gli edifici pubblici;

Considerato che:

- recenti episodi di dissesto, verificatisi in diverse zone cittadine, hanno riportato l'attenzione sulle problematiche connesse ai terreni e ai muri di sostegno privati, evidenziando situazioni di rischio che hanno comportato anche l'allontanamento di residenti dalle proprie abitazioni per ragioni di sicurezza;
- la città di Genova può essere considerata tra le realtà urbane più fragili del Paese sotto il profilo idrogeologico e geomorfologico, con criticità che riguardano non solo il reticolo idrico e la costa, ma anche i muri di sostegno e i terrazzamenti;
- molte delle opere di sostegno, realizzate nel corso dello sviluppo edilizio del secolo scorso, si avvicinano oggi al limite della loro vita utile tecnica;
- sul territorio cittadino sono altresì presenti muri e terrazzamenti di più antica realizzazione, risalenti anche a oltre un secolo fa, che sostengono carichi significativi e che necessitano di verifiche e interventi coerenti con le vigenti normative tecniche;
- al tempo della loro realizzazione, per alcune opere di sostegno sono stati impiegati materiali e tecniche costruttive che possono determinare criticità e fattori di rischio elevati;
- i fenomeni di crollo o dissesto sono frequentemente riconducibili alla combinazione tra vetustà delle strutture, carenza di manutenzione con conseguente modifica dello stato di sollecitazione dell'opera di sostegno, causando la modifica delle condizioni originarie di progetto o messa in opera;
- la pianificazione urbanistica e le scelte insediative incidono in modo determinante sugli equilibri geomorfologici e le politiche orientate alla riduzione del consumo di suolo costituiscono una misura strutturale di prevenzione primaria del rischio;
- gli interventi di consolidamento, messa in sicurezza o ricostruzione dei muri di sostegno comportano costi di norma molto elevati, difficilmente sostenibili dai singoli proprietari o da piccoli condomini, così come dall'Amministrazione comunale, che non può disporre di risorse economiche adeguate in relazione al numero estremamente elevato di strutture presenti sul territorio;

- il contenimento del consumo di suolo e il riuso del patrimonio edilizio esistente sono strumenti fondamentali per ridurre la pressione sui versanti e sui sistemi di sostegno, nonché per diminuire la necessità di nuove opere di contenimento in contesti morfologicamente fragili;

Tutto ciò premesso e considerato,

IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA

- A farsi parte attiva presso il Governo, anche in raccordo con ANCI e con altri enti territoriali caratterizzati da analoghe condizioni di fragilità idrogeologica, affinché sia promossa una legislazione nazionale specifica che preveda misure strutturali di sostegno economico e fiscale per gli interventi di censimento, monitoraggio, manutenzione straordinaria, consolidamento e ricostruzione dei muri di sostegno e dei terrapieni, con strumenti premiali di detrazione o incentivo analoghi, per incisività, a quelli già sperimentati in altri ambiti edilizi, al fine di avviare una reale campagna di sensibilizzazione, prevenzione e cura del patrimonio esistente.
- A valutare l'avvio di un tavolo permanente di monitoraggio e confronto, coordinato dal Comune, con il coinvolgimento delle associazioni della proprietà edilizia, delle organizzazioni degli amministratori di condominio, degli ordini professionali competenti (ingegneri, architetti, geologi, geometri) e di ogni altro soggetto ritenuto utile, finalizzato a:
 - promuovere una ricognizione e censimento dello stato delle opere di sostegno presenti sul territorio comunale;
 - definire criteri e priorità di intervento nei casi di maggiore criticità e/o maggior rischio;
 - favorire l'individuazione di strumenti tecnici e finanziari a supporto dei cittadini;
 - rafforzare il coordinamento tra prevenzione, protezione civile e pianificazione urbanistica.
- A promuovere, nell'ambito degli strumenti urbanistici comunali, politiche coerenti con l'obiettivo di riduzione del consumo di suolo, privilegiando il riuso e la rigenerazione urbana rispetto a nuove edificazioni in aree in pendenza o geomorfologicamente sensibili, anche quale misura strutturale di prevenzione del rischio connesso ai muri di sostegno e ai terrapieni.
- A sollecitare la Regione Liguria affinché calendarizzi e avvii la discussione del Progetto di Legge regionale n. 86/2025 in materia di tutela del suolo e contenimento del consumo di suolo, riconoscendo la stretta connessione tra riduzione del consumo di suolo, prevenzione del dissesto idrogeologico e sicurezza delle opere di sostegno nel territorio ligure.

Proponenti: Caputo (Partito Democratico), Bruzzone (Lista Civica Silvia Salis), Centofanti (Riformiamo Genova con Silvia Salis), Ghio (Alleanza Verdi Sinistra), Mesmaeker (Movimento 5 Stelle).

Al momento della votazione, oltre alla Sindaca Salis, sono presenti i Consiglieri: Alfonso, Avvenente, Bevilacqua, Bianchi, Bordilli, Bruzzone, Canessa Cerchi, Caputo, Caraffini, Casini, Centofanti, Chiarotti, Falcone, Falteri, Finocchio, Frigerio, Gambino, Gandolfo, Garzarelli, Ghio, Gregorio, Kaabour, Maccagno, Marangoni, Mascia, Mesmaeker, Orlando, Pellerano, Russo, Stuppia, Tassara, Vacalebre, Vassallo, Venturini, Villa, in numero di 36.

Esito votazione: approvato con 23 voti favorevoli: Sindaca Salis, Alfonso, Bruzzone, Canessa Cerchi, Caputo, Caraffini, Casini, Centofanti, Chiarotti, Finocchio, Frigerio, Garzarelli, Ghio, Gregorio, Kaabour, Maccagno, Marangoni, Mesmaeker, Russo, Tassara, Vassallo, Venturini, Villa.

Astenuti 13: Avvenente, Bevilacqua, Bianchi, Bordilli, Falcone, Falteri, Gambino, Gandolfo, Mascia, Orlando, Pellerano, Stuppia, Vacalebre.